Anno III. Sabbato 4 ottobre 1879 N. 237

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo ottobre s'apre un nuovo periodo d'associazione alla «Patria del Friuli» per l'ultimo trimestre 1879.

La associazione trimestrale pei Soci di Udine è di lire 4; pei Soci fuori Udine lire 4.50.

L'Amministrazione che anche jeri ha diretto ai «Soci provinciali» un invito a pagare gli arretrati li prega vivamente a porsi in regola senz'uopo di altre circolari.

Udine, 3 ottobre.

Siamo sempre nello stadio dei commenti agli avvenuti colloqui diplomatici, e oggi tiene il primo posto il colloquio di Milano tra l'on. Cairoli ed il barone Haymerle. Secondo qualche diario italiano ed anche alcuni diarii di Vienna i due uomini di Stato si trattarono assai cordialmente, ed espressero speranze e voti conformi al mantenimento di relazioni amichevoli fra le due Potenze.

Il barone Haymerle, dopo essere stato a Milano ed a Monza, si fermò a Venezia; quindi ancora la sua nomina non apparve sulla *Gazzetta officiale dell'Impero.* Ma lo si aspetta a Vienna subito, dacchè sta per aprirsi la Camera. Parlasi già del senso del Discorso della Corona, che sarà (per quanto credesi) marcatissimo in favore dell' ingresso degli Czechi nel Corpo legislativo.

Nella stampa estera le relazioni fra la Russia e la Germania sono sempre oggetto a commenti, e questo tema specialmente è discusso con finitezza di linguaggio diplomatico dalla *Nord. Allg. Zeitung,* organo officioso di Bismarck, e dal *Golos* di Pietroburgo. Dal contenuto di un recente articolo del diario tedesco risulta evidente come la benevolenza della Germania verso la Russia sarà subordinata all'accettazione che farà quest'ultima delle idee del Gran Cancelliere.

Se non che, mentre questi due diari suppongono possibile che, malgrado la visita di Bismarck a Vienna, Germania e Russia abbiano a rimanere in rapporti amichevoli, la Stampa inglese comincia ad affettare serie inquietitudini circa gli effetti di quella visita. E tanto lo *Spectator* che l'*Observer* proclamano che la nuova intimità fra la Germania e l'Austria-Ungheria non sarà guarentigia di pace, bensì minaccia di più o meno prossime complicazioni politiche. E lo *Standard* non è più fiducioso; solo, fa rimarcare come trattisi soltanto di accordi verbali fra Andrassy e Bismarck, e non d'un trattato in piena forma.

Un odierno telegramma da Berlino ci assicura che gli oltramontani del Centro riusciranno con decisa maggioranza. Quindi, malgrado le assicurazioni della *Provinzial Correspondenz,* è ancora un problema se le idee liberali riusciranno ad un completo trionfo.

Da Varsavia giungono notizie che il Governo proibì con severità ai Giornali di pubblicare relazioni circa il giubileo dell'illustre Kraszewski jeri celebrato a Cracovia. Anche questo è un sintomo, insieme a molti altri, che la Polonia ha nulla a sperare dalla Russia, nemmanco se a Livadia si preparassero serie riforme liberali per le altre parti dell'Impero.

LE RIFORME DELL'ONOR. VILLA MINISTRO DELL'INTERNO.

Alcuni Giornali accennavano, negli scorsi giorni, a radicali riforme che l'onor. Villa avrebbe intendimento di proporre riguardo le Provincie, le Prefetture e le sotto-Prefetture, e già gli si scagliavano contro accuse di improntitudini e d'insipienza. Ma oggi ad un serio diario di Piemonte comunicano le idee principali del Ministro; quindi la cosa ci appare ben diversa, e, sotto molti aspetti, degna di lode.

Abolite in realtà tutte le sotto-prefetture, l'Italia verrebbe divisa in 138 provincie, riunite in gruppi di tre, quattro o cinque sotto la direzione di un prefetto.

Ogni provincia avrà vita autonoma, con un proprio Consiglio ed una propria Deputazione provinciale, presieduta da un presidente eletto nel suo seno. Al prefetto resta riservata la semplice azione governativa, cessando da ogni qualsiasi ingerenza amministrativa che viene devoluta alla Deputazione provinciale.

In ogni capoluogo di provincia sarà stabilito un uffizio di pubblica sicurezza, il quale dipenderà dal prefetto governatore del gruppo.

Con simile progetto, l'on. Villa crede di poter ottenere, oltre un importante decentramento, una fortissima economia. L'abolizione delle sotto-prefetture sgraverà il bilancio non solo della spesa di un gran numero di impiegati, — che andrebbero soggetti alla legge sull'aspettativa, per ragion di soppressione d'impiego, — ma della spesa anche più forte ed immediata di carta, stampati, mantenimento d'uffici ed altre che sembrano lievi, ma che, sommate, formano una grossa cifra.

Anche le amministrazioni provinciali verrebbero ad ottenere una certa diminuzione di spese, perchè minori gli edifici da fittare o preparare per alloggio dei prefetti e sotto-prefetti, non che per i relativi uffici. Il gruppo delle provincie in ragione proporzionale sopporterà le spese della prefettura, ed ogni singola provincia quella per la casa e per le suppellettili degli uffici di pubblica sicurezza locale.

Tutte queste disposizioni — ed altre ancora di minore importanza — necessarie a coordinare la nuova circoscrizione amministrativa e politica con le leggi già esistenti, formano parte di un progetto di legge forte già di 148 articoli che è ancora allo studio. E questi articoli potranno ancora essere accresciuti o diminuiti secondo le modificazioni che lo studio indicherà necessarie.

Malgrado tutti gli interessi che questo progetto di legge verrà a spostare ed a ledere, pure l'onor. Villa ritiene che la Camera l'approverà ed a forte maggioranza. Del resto non dovrebbe accadere diversamente, perchè le principali disposizioni di esso hanno sempre fatto parte del programma della Sinistra, e non sarà piccola cosa, se i deputati, elevandosi nella serena regione degli interessi generali della nazione, col loro voto sanzioneranno una così forte ed importante riforma.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 2 contiene: Decreto 12 settembre che autorizza la Società anonima dei *Tramways vercellesi,* per azioni al portatore. — Decreto 6 settembre sul riordinamento dell'amministrazione centrale della guerra.

— La *Gazzetta ufficiale* pubblica un avviso del Ministero della guerra, con preghiera ai giornali di riprodurlo, che avverte che nel corrente mese di ottobre avrà luogo la rassegna di rimando dei militari di 1.a e 2.a categoria in congedo limitato, appartenenti al regio esercito permanente ed alla milizia mobile, i quali sieno divenuti inabili al servizio.

— L'on. Cairoli venne nominato presidente onorario del *Club Giordano-Bruno* e cittadino di Nola.

— In seguito al colloquio avuto dall'on. Cairoli con Crispi, pare sia stata abbandonata l'idea di riunire a Roma la *Sinistra* pel giorno 15 ottobre.

— Gli internazionalisti arrestati a Catanzaro sommano ad una ventina. L'ordine dell'arresto è partito dal Ministero degli interni, dietro rapporti che accennarono alla possibilità di un moto come quello di Benevento.

— In seguito ad un ordine dato dal Ministero dell'interno, il sottoprefetto d'Ischia accompagnato da altri funzionari, visitò il bagno di Santo Stefano. In seguito ai risultati di questa ispezione sembra che sia già stato ordinato il trasferimento dei Luciani in altro bagno.

— Il ministro Baccarini ricevette molte deliberazioni di Consigli provinciali e comunali che hanno votato straordinarî concorsi affine di ottener la precedenza nelle costruzioni ferroviarie.

— L'opuscolo del generale Mezzacapo è atteso con grande impazienza; raccomanderà particolarmente di provvedere alle fortificazioni di Verona.

— Riunitosi il Consiglio d'amministrazione della Regìa, diede voto sospensivo circa il nuovo regolamento sulla coltivazione dei tabacchi.

— Pervennero al Ministero dell'interno i rapporti sugli arresti d'internazionalisti fatti a Catanzaro. Nei manifesti loro sequestrati dall'autorità di P. S., s'inneggia all'anarchia.

Gli arrestati si proponevano di dividersi in bande e scorrere le campagne proclamando la Repubblica universale. La maggior parte di essi appartiene all'infima classe della società. Di persone civili non ve ne sono che 2 o 3. I manifesti sono scritti male, in senso oscuro, con poca sintassi e stampati, senza il nome del tipografo, su carta a vari colori.

Il prefetto di Catanzaro conosceva la esistenza di tale Associazione e ne era avvertito il Governo, ma attese di arrestare i singoli membri per poterli cogliere colle prove alla mano.

NOTIZIE ESTERE

Nella provincia di Melipotamos nell'isola di Candia sono avvenuti disordini in seguito al rifiuto delle autorità di procedere alla punizione di un ottomano che avea ucciso proditoriamente un cristiano.

Circa 300 cristiani circondarono il tribunale e la prefettura, e non si dispersero se non dopo che il capo della polizia ed il vice governatore promisero che giustizia sarebbe stata fatta. Però condussero seco loro in ostaggio un ricco Turco per nome Skotolobak.

— La *Civilisation,* rispondendo a Cassagnac, sostiene che giammai la casa di Francia non fu più unita che oggi; Enrico V rappresenta l'avvenire della Francia e dell'Europa intera (!!!)

— Bismarck incaricò Putkammer, ministro dei culti, di preparare un *modus vivendi* col Vaticano da sottoporre alla Camera.

— Le notizie giunte la sera dell'1 ottobre a Parigi recano che lo Czar sarebbe gravemente indisposto.

— La giovane Regina Emma d'Olanda, ex-principessa di Waldeck, è in istato interessante.

— Il *National* ed il *Soir* giudicano il discorso di Bianqui a Nizza di una sconveniente eccentricità.

— La Commissione d'inchiesta per la amministrazione dell'Algeria conchiuse di sottomettere al regime comune i territori che trovansi ancora sotto l'amministrazione militare.

— Secondo informazioni autorevoli che ci pervengono da Parigi, dice la *Riforma,* il Governo francese intenderebbe di tornare presto, in Egitto, al sistema del Ministero misto. Quando Biring e di Blignères avranpreso possesso del loro posto di controllori, essi dovrebbero trattare questa questione col Governo egiziano. Riaz Pascià sarebbe disposto ad appoggiare i disegni della Francia. L'Inghilterra però non sembra ancora convinta dell'opportunità di questo ritorno ad un sistema che è già fallito una volta, ed ha avuto conseguenze deplorevoli.

Dalla Provincia

Ferrovia della Pontebba

Il *Monitore delle strade ferrate* scrive: Dall'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia fu disposto che i treni diretti Pontebba-Udine abbiano a fermarsi, per il servizio dei viaggiatori, alla Stazione *per la Carnia.*

A proposito della *Pontebbana,* la odierna *Gazzetta di Venezia* amaramente si duole perchè il Ministero della *Progresseria* non sappia condurre a buon fine le trattative con l'Austria, dacchè *il Ministero che ha tollerato e favorito le agitazioni a pro dell'Italia irredenta, non può pretendere che l'Austria usi facilitazioni al nostro commercio!!!* Curioso questo appunto che ora si fa al Ministero, mentre la *Gazzetta* (ch'è così furba) potrebbe sapere che in affari d'interessi così rilevanti la permalosità per le *agitazioni politiche* c'entra per nulla!

CRONACA CITTADINA

Ginnicologia. Col 1° ottobre corrente si riaperse la palestra sociale per i soci e per gli allievi. Fino all'apertura delle scuole gli esercizii per gli allievi avranno luogo tutte le mattine, meno le domeniche, dalle 10 alle 12. La palestra è aperta per i soci la sera dalle ore 7 alle 9.

Se il tempo lo consentirà si faranno cogli allievi delle passeggiate.

Il maestro supplente signor *Eugenio della Vedova* è incaricato della iscrizione degli allievi.

Statistica delle Società di ginnastica estere:

Germania: Abitanti 40 milioni; Società di ginnastica 1719 con 161409 soci, e cioè una Società ogni 21,186 abitanti e un socio ogni 625 abitanti.

Svizzera: Abitanti 2,500,000; Società di ginnastica 118 con 40 mila membri; e cioè una Società ogni 21,187 abitanti ed un socio ogni 625 abitanti.

Belgio: Abitanti 5 milioni; Società ginnastiche 56 con 7074 soci; e cioè una Società ogni 90 mila abitanti e un socio su 700 abitanti.

Olanda: Abitanti 3,500,000; Società di ginnastica 45 con 1451 membri, e cioè una Società ogni 7777 abitanti e un socio su 2412 abitanti.

Francia: Abitanti 36 milioni; Società di ginnastica 42 con 10 mila soci, ovverosia una Società su 857,143 abitanti e un socio ogni 36 mila abitanti.

Stati Uniti d'America: Abitanti 38,500,000; Società di ginnastica 172 con 12,318 soci, e cioè una Società sopra 223,837 abitanti e un socio ogni 3400 abitanti.

E noi in Friuli con una popolazione di 508 mila abitanti abbiamo una Società con 170 soci.

La settimana del buon « Giornale di Udine. »

(Lettera).

Signor Direttore della *Patria del Friuli.*

Eccomi quà che, attenendo la promessa, le presento la mia *lettera sabatina,* in cui mi propongo (quantunque in modo inadeguato al merito) di celebrare le glorie del *buon Giornale.*

Anche in questi otto giorni si verificò il *nulla dies sine linea*; però, non contento delle *Voci di Sinistra,* per ottenere più squisita armonia, il *buon Giornale* aggiunse al coro una *Voce di Destra.* E scelse la *voce* sconfortata del Barrili, *il quale andò in Parlamento come Deputato di Sinistra e dopo veduto, udito e provato, volle uscirne uomo e scrittore indipendente di Destra.* Ma io mi permetto di osservare al *buon Giornale* che il Barrili, brillante e simpatico scrittore, se ha lasciato lo stallo di velluto a Montecitorio, lo lasciò per amore delle Lettere e della propria indipendenza; quindi è un torto che gli si fa col dire che ha mutato càsacca.

Io non dò torto all' ex-onorevole (e sempre onorando) Barrili, se francamente esprime i suoi sconforti, perchè le cose in Italia da anni e anni non vanno come dovrebbero andare. Ma, poiché egli è scrittore onesto, sa bene come quel *cencio di programma* che egli domanda alla Sinistra, la Sinistra lo ha dato a Stradella, e fu riconosciuto non molto vario da quanto avrebbe voluto la Destra. Quindi non è già che manchi *un cencio di programma*; ma pur troppo col parteggiare si guasta tutto, nè la Destra varrebbe ora meglio della Sinistra a guarire i mali del paese, qualora non si facesse un po' di tregua tra i Partiti grossi, e tra i Partitini o gruppi.

Se non che (uditelo il *buon Giornale!)* sembra ch'e' s'ingrassi, rilevando le discordie intestine, perchè spera che, venuto il caos, i suoi ominoni abbiano a risalire in sella e a guidare l'Italia! Quindi, mentre finge di lamentare l'esistenza de' *gruppi* e di desiderare che vengano al pettine, batte le mani alla musica de' loro organetti! Plaude al *Paese, giornale sinistrissimo* di Vicenza, perchè urla da scalmanato che ancora nessun Ministero di Sinistra ha attuato il vecchio programma del Partito; plaude alla *Patria* bolognese, che, considerando la Legislatura attuale, si lagna dello squilibrio de' Partiti e della *preponderanza enorme della mediocrità intellettuale e morale*: plaude al *Bacchiglione* (radicale e perciò da esso altre volte scomunicato) perchè, avendo qualche tenerezza pel Crispi, non crede che, senza l'assenso di lui, l'on. Cairoli abbia il mezzo di completare il Gabinetto: fa sue alcune osservazioni dell'*Adige,* che dice di vedere oscuro l'orizzonte e di non credere alla *neutralità benevola e fidente aspettativa* di Depretis, Crispi ecc., e conchiude parlando delle ire del Bertani e del Nicotera, il qual Nicotera non potrà più trovarsi concorde con verun Ministero di Sinistra!

Ma se queste *Voci di Sinistra* concordano in un lamento generale perchè dal marzo del 76 all'ottobre del 79 non si fece quanto il paese poteva aspettarsi, sia perchè i Ministri non sèppero *disgrupparsi,* sia per cagioni estranee al loro volere e potere, il *buon Giornale* (accogliendo, giovedì, un brano di articolo del *Paese* vicentino) finge che sia proprio intendimento della Sinistra di svecchiare la burocrazia de' suoi vecchi ed utili elementi, per moltiplicare la classe degli *aspiranti,* e porli in luogo di tante *antipatiche figure moderate* che lavorano contro il Partito oggi al potere; quindi deplora gli *spagnolizzanti in Italia,* mentre, sotto certi aspetti, il *Paese* disse una *verità vera* annotando come negli stessi Ministeri, oltrechè in tutti i minori Uffici, v' hanno ostinati partigiani che, o col fare niente o col fare l' opposto di quanto dovrebbero, mettono bastoni tra le ruote del carro perchè non proceda e ne abbiano disdoro i Ministri che non sono del loro Partito! E sarebbe poi una palmare ingiustizia se i Sinistri al potere imitassero i Destri, i quali ultimi non volevano saperne d' aver fra i piedi gli affigliati al Partito avversario, e si circondavano di proprio creature?

Ma a che ristampare il *buon Giornale* un articoluccio del minuscolo *Paese* vicentino (cui, in altri momenti, appena degnerebbe d'uno sguardo) se non per ispaventare i credenzoni del Moderatume e mettere loro in corpo la paura dello *spagnolismo,* ch'è l'idea fissa dell'inclito P. V., ed idea abbastanza barocca, se, or non è molto, l'illustre Marco Minghetti riconosceva in pieno Parlamento come, alla stretta dei conti, la Sinistra non aveva con il suo governo minimamente turbato l'andamento della pubblica amministrazione? Oh non si spaventino i signori *Moderati* per certe ubbie, le quali non sono se non il prodotto di sbrigliata fantasia, tanto è vero che non venne (almeno tra noi) mai torto un capello ai *destreggianti*; e lo dovrebbe sapere il *buon Giornale* che fra i *prefettizii e deputatizii travetti* conta fidi amici e ammiratori, sebbene que' *travetti* (dandosi l'aria d'uomini politici) usano dir corna ogni giorno e a tutte le ore di chi loro dà la pagnotta!

Ciò, signor Direttore, quanto alle *Voci di Sinistra,* e alle voci di Destra con esse facienti coro. Quindi (come Lei può arguirlo dai brani citati) questa settimana il *buon Giornale* si mantenne abbastanza nei gangheri. Anzi, su due punti gli uomini di Sinistra avrebbero avuto la rara ventura di essere compatiti dal venerando P. V. Difatti egli fece buon viso all' idea del nuovo Segretario del Ministero dell' interno, di occupare nei lavori di rinsanicamento della Campagna romana i condannati, ma solo perchè la è idea di attuazione difficilissima, che che possa supporre in contrario il Decano della Stampa; e dichiarò a parole tonde, di essere disposto a *lodare assai il Ministro di Sinistra se avesse il coraggio di fare quell'atto di providenza politica e finanziaria* che è la *perequazione fondiaria,* cui i Ministri di Destra non seppero consacrare se non un pensiero impossente! Tante grazie, signor P. V., tante gràzie, a nome dell'on. Grimaldi.

E già, un po' alla volta anche il *buon Giornale* smetterà quel suo fare beffardo, e diventerà più mansueto. Quando avrá capito il concetto delle riforme dell' on. Villa, capirà che il ministro non mira ad aumentare col numero dei Prefetti le spese dell'amministrazione, bensì a semplificarla. Comprenderà che se il Grimaldi è venuto in uggia a' molti del suo Partito per aver detta la verità, puó aspirare alla protezione del *buon Giornale di Udine,* che gli suggerirà (come fece nella *Rivista* di lunedì) il modo di fare economia, e a sfuggire il pericolo di *fare delle finanze colla politica partigiana* (!)

Io, signor Direttore, vado matto per la *Rivista* del lunedì con o senza la marca P. V., perchè in essa, a vece che una cronaca politica richiamante con nesso logico i fatti politici, ci leggo un predicozzo che (e magari fosse letto anche dai Ministri!) contiene una panacea per tutte le malattie dell' Italia! La *Rivista* di lunedì 29 settembre, nella parte che concerne l'interno, è davvero capolavoro; essa mi parve così un *catechismo del buon governo* che mi presi la libertà d' inviarne, con lettera raccomandata, un esemplare al Ministro dell' interno, affinchè ne faccia trascrivere il sunto in calligrafia e lo esponga nella *Sala della Stampa* a Palazzo Braschi. Anzi lo stile di quella *Rivista* è così tenero, così persuasivo, da sembrare quello d'un padre che ammonisce i figliuoli, e quasi quasi si direbbero quelle le parole d' un amico, anzichè d' un avversario o organetto della *Costituzionale friulana.* Difatti il buon uomo raccomanda ad alcuni Ministri di non *brillare per la loro assenza da Roma* (mentre altri Ministri sono assorti negli studj per difendersi dai *gruppi* che si apprestano a dare la scalata); raccomanda al Ministro delle finanze di fare i conti giusti, e a lasciare a miglior tempo le spese non necessarie, e ad eseguire lavori utili; raccomanda al Villa e soci a non *incamminare il Paese in riforme fantastiche, perchè il Paese è ristucco dei programmi pomposi e tutti generalità indigeste, e domanda poche cose e buone e pratiche* (proprio come quelle suggerite dal *Giornale di Udine*); raccomanda ai Ministri di *accontentarsi del possibile pel momento* e di far le *leggi della giornata e non quelle dell'avvenire,* e di pensare alla situazione dell' Italia all' estero *che è la peggiore delle immaginabili.* In queste ammonizioni, in questi suggerimenti c' è qualcosa di tenero che commuove; ed io, signor Direttore della *Patria,* leggendo que' periodi ero difatti tutto commosso. Quindi non ci badai per sottile a quanto veniva dopo, e specialmente a questi due periodi che, dopo tanta tenerezza, sono proprio un pugno nell' occhio. Ed ecco che li trascrivo: « L'Italia è stanca di vedere alternarsi al potere uomini, che vi vanno per « fare le loro prime prove, e che non sep- « però mai fare delle utili proposte quando « erano per tanti anni deputati. Essa do- « manda di essere governata da uomini pra- « tici, che sappiano quello che vogliono, e « che quello che vogliono lo facciano. »

Come è assoluto quel signor P. V.! Come taglia corto! Come è giusto ne' suoi giudizj! Come è grazioso!

Ma, se *l' Italia è stanca* ecc. ecc., sono stanco anch' io di far nero il bianco. Arrivederci, dunque, sabbato venturo.

Di Lei, signor Direttore

Dev.mo

(Segue la firma).

Disgrazia. Ier sera presso la Dogana della ferrovia successe un fatto deplorevole che poteva avere conseguenze spaventose. Un treno merci in formazione indietreggiando investì un carro, a cui era attaccato un bellissimo cavallo da tiro, e da cui si trasbordavano delle merci su un vagone. Il cavallo n' ebbe tronca una gamba e fu poi ucciso; si salvarono per miracolo tre facchini che corsero pericolo imminente d'essere schiacciati.

Ci si dice che tale disgrazia è da attribuirsi allo stato anormalissimo e vergognoso in cui si trova questa Stazione ad onta del tanto strombazzato suo ampliamento. Ció costringe i Negozianti che non vogliono mancare ai loro impegni, ad addattarsi a condizioni che non si tollererebbero in altri siti. É ben rattristante che qui ponganse in repentaglio vite umane, mentre in Stazioni di nessuna importanza si profondono centinaia di migliaia di lire in abbellimenti!!

Ci si dice anche, e crediamo essere bene informati, che coll'apertura della nuova linea internazionale, la nostra sedicente Stazione, sia affatto insufficiente a dar luogo ai treni che si succederanno: sono quindi da attendersi disgrazie su disgrazie. Forse il Governo attenderà qualche grande catastrofe per provvedere ??

M.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 47° Reggimento fanteria suonerà domani (5) alle ore 6 e mezzo pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	
2. Mazurka	O. Carlini
3. Finale II « l' Ebreo »	Apoloni
4. Polka « Ilda »	Giovannini
5. Sinfonia « Guarany »	Gomes
6. Valtz « Vienna nuova »	Strauss

Teatro Minerva. Per la sera di sabato 4 ottobre 1879, ore 8, prima rappresentazione della Compagnia sociale di prosa ed Operette comiche diretta dall' artista *Pietro Franceschini* con l' operetta in 3 atti e 4 quadri intitolata: *Il Principe del Pomo d' oro,* musica di Giovanni Strauss. Personaggi: Sigismondo principe di Crich-Crach, Oreste Grossi — Modesta sua figlia, Rebecca Grossi — Marchese del Chiavistello gran cerimoniere, Enrico Grossi — Conte del Bucato gran ciambellano, Diego Turoni — Ministro del Parasole, Eugenio Paroli — Ministro del Chiodo, Cesare Ricciolini — Ministro del Legaccio, Luigi Bettelli — Ministro della Cipria, Enrico Fuochi — Cipriano duca del Pomo d' oro, Cesare Principi — Macabeo di lui figlio, Matilde Franceschini — Sofistica moglie di Cipriano, Cesira Gori — Trombone maestro di musica, Dagoberto Costantini — Carlotta damigella d' onore, Gilda Heller — Eugenia damigella d' onore, Amalia Corsoni — Primo paggio, Luigi Principi — Secondo paggio, Mirra Principi, — Paggi — Dame — Cavalieri — Soldati di Crich-Crach. — Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra *Raffaele Ristori.*

Prezzi — Biglietto d' ingresso alla Platea e Loggie cent. 80. Loggione 30. Posti riservati in Platea e seconda Loggia 40. Un Palco lire 4. — Posti riservati per tutta la stagione in Platea e II.ª Loggia lire 6. — Abbonamento per N. 20 recite lire 10. — I signori sotto ufficiali e piccoli ragazzi per l' ingresso serale pagheranno la metà. Per i signori Impiegati Governativi viene ridotto l' abbonamento per N. 20 recite a L. 8.

Circolo Americano. Questa sera alle ore 8 beneficata del Cavallerizzo parigino M. Lepich — e, per domani, la compagnia Roussiere prepara due grandiose rappresentazioni la prima alle ore 4 e mezza e la seconda alle ore 8 di sera ai soliti prezzi.

Ho ancora sul tavolo una lettera listata a nero, con cui la nobilissima **Famiglia** dei Conti Cittadella-Vigodarzere (memore dell'affetto riverente ch' io sempre nutrii verso l' indimenticabile Conte Andrea) annunciavami la morte della gentile figlia dell' illustre Uomo, **Margherita,** consorte al Conte Alberto Papafava Antonini dei Carraresi, quando oggi leggo sui Giornali la notizia della morte d' altro uomo preclaro che io conobbi in Padova ne' miei giovani anni.

È questi il Marchese **Pietro Selvatico Estense,** ingegno versatile, scrittore lodato, critico acuto in materia d'Arte, polemista di singolare vivacità, e, malgrado la vecchiaia e i fisici patimenti, di conversazione lepidissima.

L'ultima volta che lo vidi, fu in Udine, anni fa, quando il Ministero affidavagli l'incarico di visitare e riferire sul nostro Istituto tecnico, come ne aveva altri visitati nel Veneto e in Lombardia. E se il nostro Istituto gli apparve migliore degli altri, non perciò dicevasi soddisfatto dell' ordinamento degli studj in Italia. Anzi ricordo che ad un Patrizio udinese, suo vecchio amico, che ne lo interrogava, il Selvatico rispondeva molto argutamente che *gli studj andavano come il macinato.*

Del Selvatico, e delle sue opere stampate e delle sue benemerenze riguardo alle Arti Belle, parleranno, non v' ha dubbio, largamente i più stretti amici ed ammiratori suoi. Quanto a me, ho voluto solo segnare in questa pagina il nome di lui, perchè compartecipo al compianto per la perdita di un Italiano che illustrò la Patria.

G.

Anna Gennaró

di Giovanni, trilustre, quando la vita appare più gaja e vidente, quando il sorriso celeste infiora le labbra della cara creatura tutta affetto pei suoi, tutta amore pel suo babbo, ad un tratto scompare, e di Lei non ci resta che la memoria di un angelo che vola fra le braccia della diletta genitrice.

E chi può comprendere quel vuoto nella famiglia del mio povero congiunto, così bersagliato dalla sventura, cui il nuovo dolore ravviva tutte le dolenti rimembranze di coloro che tanto amò e si ripetutamente si vide rapire!

Anna!... in qual vuoto ci lasci. Quali dolenti ricordi tutto intorno a noi che in ogni oggetto ricordiamo la tua graziosa immagine, e quanto invano potrà piangerti e chiamarti il cuginetto tuo che ti voleva sorella e che tu, fanciulla adorabile, sapevi di tanto gentile fraterno affetto corrispondere!

Lo Zio **N. C.**

NOTE AGRICOLE.

Le concimaje. Si ha quasi nessuna avvertenza sulla costruzione e posizione delle concimaie e sulla tenuta del concime. Per ottenere una buona decomposizione delle sostanze concorrono che a formare il concime, occorre l' influenza simultanea dell' umidità e di un calore moderato; quindi importa sciegliere una adatta località allo scopo di ottenere la massima produzione, agevolarne la buona elaborazione ed impedire le perdite delle sostanze che la compongono.

La concimaja sia non troppo discosta dalla stalla, ma in modo di non riuscir nocevole nè all' uomo nè agli animali. L'esposizione di preferirsi è a settentrione, riparata da muricciolı ed ombreggiata.

Il pavimento non dev'essere quello di una fossa qualunque scavata nel suolo, il fondo dev'essere sodo ed impermeabile. Convenientissimo di cemento. Il piano dev'essere leggermente inclinato per raccogliere in un pozzetto la parte liquida del letame, inclinazione da farsi verso la parte settentrionale.

Indispensabile è il pozzetto per raccogliere le parti liquide prima per raccoglierle e utilizzarle, poi perchè non vadano a corrompere le acque di beveraggio per gli animali. Errore gravissimo il credere che l'acqua guasta per i scoli del letamajo sia una acqua che ingrassi i bovini. É acqua che li ammala.

Le dimensioni della concimaia devono essere secondo la quantità e qualità degli animali che ci danno il concime. Si abbia per norma che l'altezza di dare alla massa del letame dev'essere di non meno un metro e mezzo, non superiore a due.

Il letame lasciato all'aperto deve ricoprirsi di terra, marna, torba, paglia ed erba.

Regolamento per la monticazione. Ci venne rimessa copia di uno schema di regolamento per la monticazione del dottor Romeo Grassi di Crespano (Veneto).

Sono premesse due relazioni del dottor Grassi ed una della Presidenza dell'Associa-

zione Veterinaria veneta che ne curò la stampa.

Il regolamento è proposto per tutte le Provincie della regione veneta che abbiano pascoli montani, pertanto la Provincia di Treviso da parte sua lo ha proposto alla discussione e voto del Consiglio provinciale. Sarà opportuno che anche la nostra Rappresentanza provinciale abbia ad occuparsi in argomento.

Le brine e la legatura tardiva dei tralci delle viti. I danni del raffreddamento notturno e delle brine derivano dall' irradiazione del calorico dei tralci e dei ceppi verso gli spazi celesti. Questa irradiazione e il conseguente raffreddamento degli organi della vite in vegetazione sono proporzionati direttamente alla superficie sulla quale si effettua la suddetta irradiazione del calorico, cioè alla superficie orizzontale che i tralci rivolgono verso il cielo. Or ognuno intende come i tralci legati, cioè condotti alla posizione orizzontale offrano rivolta al cielo una superficie molto più considerevole, di quella che i tralci stessi non offrirebbero allorquando si lasciassero ritti nelle loro naturali posizione; e che perciò il ritardare la legatura o piegatura orizzontale dei tralci, possa giovare a preservare dai danni della brina e dei freddi notturni le viti di quelle località soggette ad andare frequentemente colpite da questi flagelli.

FATTI VARII

Rivista Nuova. Si è pubblicato il 18° fascicolo di quest' ottima effemeride bimensile napoletana di scienze, lettere ed arti diretta da Carlo Del Balzo — Eccone il sommario:

Conversazioni d'arte: I giovani artisti e le promotrici di belle arti, G. Lops — Giovanni Duprè: Pensieri sull' arte e ricordi autobiografici, Enrico Montazio — Tra l' uscio e il muro: Proverbio in un atto in versi martelliani, E. Abeniacar — Pubblicazioni nuove — Notizie — Periodici italiani e stranieri — Libri Nuovi

ULTIMO CORRIERE

Dicesi che il prefetto di Napoli comm. Fasciotti sarà posto a riposo.

— Si conferma la notizia che Garibaldi intraprenderà quanto prima un viaggio in Sicilia. Egli conta di stabilirsi nell' inverno a Palermo, dove si tratterrà alcuni mesi per ragione di salute.

— Dicesi che Saint-Bon verrà chiamato ad occupare un'alta carica nel servizio marittimo.

— I servizii di epizoozia e di risicoltura passeranno dal Ministero dell' interno a quello d'agricoltura, industria e commercio.

— Ieri la Commissione per il riordinamento dell' istruzione secondaria intraprese la discussione del programma sugli studi liceali.

TELEGRAMMI

Vienna, 3. Il discorso della Corona, con cui verrà aperto il Parlamento, farà particolare menzione dell' entrata degli czechi nel corpo legislativo.

La nomina del barone Haymerle, che doveva comparire ieri nella Gazzetta ufficiale è stata ritardata, perchè egli si è fermato a Venezia.

Beniamino Kallay prestò il giuramento ed assunse la carica di secretario di Stato al Ministero degli esteri e la direzione della sezione rinnovata degli affari orientali.

Varsavia, 2. Le autorità governative proibirono severamente ai giornali di accogliere e pubblicare relazioni della festa giubilearia di Krasaewski a Cracovia.

Pest, 3. Il partito governativo ha costituito il suo *club*, nominandone presidente Szontagh. Il partito decise di procurare con ogni sforzo di rinforzare le sue file.

Buda-Pest, 3. Il *Pester-Lloyd* dice che il Consiglio militare riunitosi a Livadia decise di abolire i volontarii e di aumentare i quadri dell' esercito e la riserva dell' artiglieria.

Londra, 3. Il *Times* ha da Simla: I battaglioni afgani insorti, indeboliti dal cholera, disertano completamente disorganizzati.

Il *Times* ha da Vienna: È probabile che il convegno fra Bismarck e Gorciakoff abbia luogo in autunno.

Cracovia, 2. I polacchi festeggiano qui il giubileo dell' illustre letterato Kraszewski. La città è animatissima. Il concorso dei forestieri e delle Deputazioni è grandissimo. Kraszewski, proveniente da Dresda, ebbe grandi ovazioni. Anche dalla Russia giungono telegrammi di felicitazioni e di omaggi. L' Imperatore d' Austria spedì il ministro Ziemialkowski a presentare a Kraszewski la commenda dell' Ordine di Francesco Giuseppe. Tutte le Deputazioni gli presenteranno domani omaggi e doni. I Polacchi residenti in Italia gli spedirono una magnifica corona di foglie d' alloro di quercia in oro ed argento. Kraszewski, che fu già insignito da Vittorio Emanuele della commenda di San Maurizio e Lazzaro per le sue calde simpatie per l' Italia, ebbe in questa occasione da Umberto la croce di grande ufficiale della Corona d' Italia.

Costantinopoli, 2. I Mussulmani della Bulgaria rifiutano l' arruolamento militare bulgaro.

Taranto, 3. L' avviso *Staffetta* parte per Augusta. Dicesi che domani parta il rimanente della squadra.

Nuova York, 3. Gli indiani dell' Uta attaccarono il 29 settembre le truppe dell' Unione. La lotta durò tutta la giornata. Le truppe perdettero 17 uomini ed un ufficiale. Furono tosto inviati rinforzi. Temesi che tutti i membri dell' Agenzia al fiume Rosso sieno stati massacrati.

Costantinopoli, 3. L' ambasciatore russo principe Lobanoff avrà sabato un' udienza dal Sultano, presenti anche i ministri Osman e Savfet pascià.

Filippopoli, 2. Aleko fece un giro in Rumelia per pacificare l' eccitazione di alcuni Distretti. Il generale Strecker è partito per Aidos, dove i rifugiati turchi ricusano di deporre le armi finchè non si disarmino i Cristiani.

ULTIMI

Valparaiso, 8 agosto. Confermasi che le truppe alleate si avanzano. I Chileni incendiarono Calama e fecero un' escursione nella Bolivia al di là di Conchas; essi distrussero munizioni, viveri, foraggi, e catturarono vagoni carichi di cavalli. Parlasi d' uno scontro presso Iquique fra l' *Huascar* e la *Blanca Encalada*.

Montevideo. 3. La corvetta *Garibaldi* partirà oggi. Salute buona a bordo.

Parigi, 3. Telegrafano dall' Avana che le forze riunite degli insorti furono sconfitte a Ripalmarina e Malond, lasciando 95 prigionieri.

Napoli, 3. Il Presidente del Consiglio recossi alla una pom., accompagnato dal Prefetto e dal Sindaco, a visitare l' Esposizione degli ingegneri ed architetti. All' applauso affettuoso ed unanime dei convenuti ed al saluto che il presidente Rendina presentavagli in nome del Congresso, Cairoli rispondeva che, venuto da Caserta, sentivasi attratto dalla vicinanza di Napoli per l' antico affetto e devozione per questa città. Dispiacente di non avere potuto accettare l' invito di assistere all' apertura del Congresso, non voleva privarsi del piacere di ammirare le opere raccolte nella Mostra.

Le matematiche, già sublimi per sè fra le scienze, diventavano più benemerite applicate alle arti utili. Congratulavasi cogli autori di tanti splendidi lavori; ma era felice di trovarsi quantunque per poco, in mezzo ai rappresentanti della scienza convenuti da tutta Italia. Egli bene auguravasi dell' avvenire e dei progressi di questa scienza, sapendo di bene augurare alla gloria della patria. Le parole del presidente furono coperte di applausi. Cairoli visitò quindi partitamente la Mostra facendosi presentare agli espositori. Alle 3 1/2 lasciava l' Esposizione salutato da vivissimi e ripetuti applausi. Accompagnato dal Prefetto e dal Sindaco recavasi all' *Hotel Rome*, ove lo attendeva una commissione della *Associazione Nazionale* per salutarlo. Molti personaggi recaronsi a visitarlo. Il principe Husseim recavagli i saluti dell' ex-Kedivè suo padre.

Milano, 3. Il *Pungolo* pubblica un colloquio del suo redattore con Haymerle. Questi disse che gli incidenti dei turbati rapporti fra Italia ed Austria furono esagerati, e si mantenne in riserbo sull' incidente fra Bismarck e Robilant, dicendolo estraneo al suo Governo. Giustificò la pubblicazione dell' *Italicae Res*, trovando naturale che l' incaricato militare renda conto della sua missione. Parlando delle provincie irredente, corresse il redattore che parlò del desiderio degli italiani di riaverle, dicendo doversi dire averle, non avendole l' Italia mai avute. Respinse la ragione della lingua, citando ad esempio altre nazioni. Crede che l' agitazione per l' Italia irredenta crei un conflitto fra i due Stati esagerandone la portata. Aggiunse che l' Italia ha il tesoro dell' unità e che deve conservarlo. Entrambi i paesi hanno bisogno di pace; rese omaggio alla lealtà del Ministero italiano e crede al mantenimento della pace.

Vienna, 3. La Convenzione ferroviaria coll' Italia riguardo alla sitsemazione per la congiunzione dei treni presso Cormons, Ala e Pontebba fu firmata ieri a Vienna.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 4. Assicurasi che il vice-ammiraglio Martini assumerà il portafoglio della marina. È voce, riferita dall'*Italie* di oggi, che siensi interrotte le trattative tra l' onor. Cairoli e l' onor. Depretis, ma merita conferma.

Venezia, 4. Jeri proveniente da Vienna in istretto incognito sotto il nome di Contessa Lingen, è arrivata la Principessa ereditaria di Germania.

Newyork, 3. Therman pronunziò a Indianopoli un discorso, facendo allusione a recenti combattimenti nel *Colorado*, e dichiarò l' esercito insufficiente e l' aumento di esso desiderabile.

Simla, 3. Gli insorti respinsero un attacco contro il campo di Shutargardan. L' Emiro consigliò Roberts a non marciare sopra Cabul pel timore del saccheggio. Roberts ricuserà.

Simla, 4. Stamane furono rotte le comunicazioni con Shutargardan in due parti dalle tribù respinte ieri.

Capetown, 16 settembre. Cettivaio è arrivato.

Lahon, 4. Al banchetto militare dopo le manovre, Pfeifper, Generale olandese, brindò alla Francia che colla politica pacifica e disinteressata ottenne la fiducia dei piccoli Stati, la cui esistenza è così necessaria allo equilibrio e alla libertà dell' Europa.

GAZZETTINO COMMERCILAE

Sete. A Milano, 2, notavasi molta ricerca di organzini e greggie; prezzi invariati.

Grani. A Novara, pari data, ribasso nel prezzo della meliga; frumenti fini ricercati con prezzi sostenuti; pei risi mancavano i compratori.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 3 ottobre

Rend. italiana	91.52 1/2	Az. Naz. Banca	2285.—
Nap. d'oro (con.)	22.49.—	Fer. M (con.)	—.—
Londra 3 mesi	28.30 —	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112.25.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	980.—
Az. Tab. (num.	930.—	Rend it. stall.	—.—

LONDRA 2 ottobre

Inglese	99 3/16	Spagnuolo	15 1/4
Italiano	80 3/8	Turco	11 7/8

VIENNA 3 ottobre

Mobiliare	268 60	Argento	—.—
Lombarde	136. —	C. su Parigi	46.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 75
Austriache	266 25	Ren. aust.	69.—
Banca nazionale	840 —	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.30.—	Union-Bank	—.—

BERLINO 3 ottobre

Austriache	462 —	Mobiliare	142.—
Lombarde	465.—	Rend ital	80 40

PARIGI 3 ottobre

3 0/0 Francese	83 70	Obblig. Lomb.	311 —
3 0/0 Francese	118 87	» Romane	—.—
Rend. ital.	81 —	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	182.—	C.Lon. a vista	25.27.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.7/8
Fer. V. E. (1863)	273.—	Cons. Ingl.	98.06
» Romane	117 —	Lotti turchi	46.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 3 ottobre (uff.) chiusura

Londra 116 75 Argento —.— Nap. 9.30.—

BORSA DI MILANO 3 ottobre

Rendita italiana 91 25 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.50 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA. 3 ottobre

Rendita pronta 91.40 per fine corr. 91 50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 28.36 Francese a vista 112.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.50	a 22.52
Bancanote austriache	» 241.—	» 241.50
Per un fiorino d'argento	da 2.40 1/2	a 2.41.—

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5 25 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Pontebba		*per Pontebba*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.